

## TI CHIEDO DI CAPIRMI E DI AIUTARMI

Se afferro il mio presente e lo proietto  
(il gesto è forte ma la mano inferma)  
verso un futuro per me senza spazio  
come posso transigere? Indulgendo  
al mio lasciarmi andare al mio sabbioso  
disperdermi attraverso la clessidra  
che misura soltanto e non trasforma  
il tempo che mi è dato, come posso  
degnamente dir grazie nel momento  
di prendere congedo dalla vita?

Ti vedo cumulare gesto a gesto  
“impegno” sopra “impegno” in un febbrile  
e tacito rifiuto di una Storia  
che è nuova in quanto ha tempi stretti: il vortice  
della danza ti ispira diffidenza  
e desiderio e tu chiedi alle cose  
protezione da te, dalla tua voglia  
di abbandonarti appieno all'irruenza  
di un moto sempre più veloce verso  
un mondo in divenire, verso terra  
e cieli differenti. E quel che io faccio  
quel che tu fai sarà una spinta verso  
la scelta: omega/morte o palingenesi.

Con tenerezza guardo: l'impazienza  
la riservo a me stessa. A me soltanto  
ripeto: scegli l'essenziale scegli  
ciò che trasforma gli uomini e la vita.

*Non datata*